



Rapporto di Riesame Ciclico

Corso di Studio Magistrale Interclasse in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione

(Classi di Laurea: LM-62 – Scienze della Politica e LM/SC-GIUR – Scienze Giuridiche)

- **Denominazione del Corso di Studio:** Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione
- **Classi:** LM-62 - Scienze della Politica e LM/SC-GIUR – Scienze Giuridiche
- **Sede:** Università degli Studi di Sassari
- **Dipartimento di riferimento:** Dipartimento di Giurisprudenza
- **Altre eventuali indicazioni utili (Dipartimento, Struttura di raccordo):** Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (associato)
- **Primo anno accademico di attivazione del Corso con il nuovo ordinamento:** a.a. 2019-2020.

GRUPPO DI RIESAME

Componenti Indispensabili

Prof. Mauro Tebaldi (Coordinatore/Presidente del CdS)

Prof. Massimo Occhiena (Responsabile del Riesame)

Dott.ssa Maria Teresa Martina Zucconi (Rappresentante degli studenti)

Altri Componenti

Dr.ssa Maria Letizia Idda (Personale Tecnico Amministrativo di supporto al CdS)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione dell'impostazione generale del lavoro e per l'analisi preliminare degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, nei giorni: 11/03/2025; 27/05/2025.

Il Rapporto è stato presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio in data: 06/11/2025.



D.CDS.1 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CdS)

D.CDS.1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Per il Corso di Studio in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione non è possibile consultare un precedente Rapporto di Riesame Ciclico al fine di rilevare i mutamenti intervenuti, poiché il CdS è stato attivato nell'a.a 2019/20.

D.CDS. 1.1

Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

Gli studi sui processi di trasformazione del mondo del lavoro insistono nel sottolineare che nell'immediato futuro gran parte delle professioni e dei lavori attualmente codificati non esisterà più o subirà una profonda trasformazione. Gli elementi per accreditare tale previsione sono molteplici. Ciò impegna soprattutto l'Università ad agire rapidamente per adeguare la propria tradizionale missione ai cambiamenti in atto. In questo contesto, le scienze sociali e giuridiche costituiscono, nel loro reciproco interfacciarsi, un valore primario: forniscono infatti, prima ancora che un insieme di competenze teoriche e pratiche, l'attitudine al ragionamento complesso, allo sguardo di sistema, alla giustapposizione di prospettive di analisi e di risposta. L'attore centrale nei processi di governance che ridefiniscono strategie e politiche del lavoro resta comunque lo Stato, individualmente e, sempre più, nell'ambito della cooperazione internazionale. Questo motiva l'esigenza di rafforzare le competenze del personale della pubblica amministrazione e di formare figure professionali con spiccate attitudini multidisciplinari e metodologicamente preparati all'innovazione continua.

L'istituzione del Corso di Studio Magistrale in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione risponde a tali esigenze evolutive, cercando di agire in modo proattivo per affrontare le sfide che l'innovazione pone alla formazione universitaria di tipo specialistico. Il processo di riflessione avviato nel 2018-19, volto a definire i profili culturali e professionali, nonché l'architettura complessiva del corso di studio magistrale nell'ambito della nuova offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza, ha condotto ad un progetto culturale innovativo che prevedesse innanzitutto una impostazione interclasse, in modo da favorire un più efficiente utilizzo del personale docente e una maggiore flessibilità nella scelta dei SSD che sono andati a comporre l'offerta finale. Nella sua architettura complessiva il Corso punta a formare laureati non solo esperti del funzionamento delle istituzioni pubbliche, ma anche capaci di definire la governance dei problemi collettivi, di progettare



gli aspetti organizzativi nel settore pubblico, di conoscere e implementare le logiche della comunicazione in ambito pubblico e privato.

A questo scopo è stato costituito un Comitato di indirizzo composto da alcuni docenti del Dipartimento di giurisprudenza e i seguenti enti/istituzioni pubbliche e private: Regione Sardegna - Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione, Regione Sardegna - Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica Direttore di Servizio - Direzione generale enti locali e finanze - Servizio demanio e patrimonio e autonomie locali di Sassari, Provincia di Sassari, Comune di Sassari, Consiglio dell'Ordine Forense di Sassari, Camera di commercio di Sassari - Ordine dei giornalisti Sardegna, Cisl Sassari, Banco di Sardegna, Banca di Sassari, Confindustria Centro Nord Sardegna, Anci, ERSU. Le interlocuzioni, anche informali, tra questi soggetti hanno consentito di qualificare il Corso di studi adeguandolo alle esigenze del mondo del lavoro.

Il piano di studi del Corso magistrale è stato dunque oggetto di discussione in più incontri con le parti sociali rappresentate nel Comitato di indirizzo. In quelle occasioni è stata evidenziata la sempre maggiore opportunità di una formazione multi e interdisciplinare, capace anche di preparare all'adattamento ad ambienti lavorativi multiformi e caratterizzati dalla continua integrazione di nuove tecnologie. Ciò richiede una rinnovata definizione delle competenze in grado di implementare l'interazione fra tecnologia, obiettivi e pianificazione dei processi gestionali e decisionali, sia in ambito domestico che nel contesto internazionale. È stata inoltre sottolineata la necessità di programmare e strutturare stage e tirocini come parte integrante del percorso formativo.

In virtù di tale impostazione metodologica, l'ordinamento didattico del Corso di studio è stato chiaramente indirizzato a soddisfare, nel massimo grado possibile, le esigenze espresse dai rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e dagli operatori degli enti/aziende private che hanno partecipato alla programmazione.

In particolare, l'ordinamento accoglie l'esigenza di rafforzare le competenze necessarie per accompagnare il processo di innovazione che coinvolge i diversi settori del mondo del lavoro, comprese le amministrazioni pubbliche: dalle scienze dell'organizzazione al Project management (ovvero le questioni legate alla pianificazione e al controllo, all'analisi e alla gestione della qualità e del rischio di progetto), dalla leadership al comportamento organizzativo. Competenze specifiche e predisposizione all'innovazione sono le due chiavi di lettura del progetto formativo da cui è scaturito il CdS. Molta importanza è stata data alla strutturazione di stage e tirocini intesi come parte integrante del percorso formativo.

Negli anni successivi, soprattutto per i molteplici condizionamenti imposti dalla pandemia Covid-19, il Corso non ha potuto dare pieno seguito a tutte le sollecitazioni esplicitate in sede di Comitato di indirizzo e formalizzate negli incontri con le parti sociali; ciò che, in particolare, non ha avuto piena realizzazione è l'obiettivo di *responsiveness* continua, in termini di formazione universitaria specialistica, sia nei confronti dell'innovazione tecnologica "di frontiera", stante la recente introduzione, anche nei sistemi amministrativi, dell'intelligenza artificiale, sia nei riguardi delle recenti trasformazioni della governance internazionale. Nell'ultimo quinquennio si è ritenuto dunque di confermare, con ritocchi minimi, l'impianto del piano di studi allora definito, imperniato sulla multi e inter-disciplinarietà, pur riconoscendo la crescente pressione che il contesto tecnologico e internazionale suggerisce per un possibile aggiornamento dell'offerta formativa.



Alla luce della recente riforma delle Classi di Laurea introdotta dal D.M. 19 dicembre 2023 n.1648, il CdS, pur con i parziali difetti di *responsiveness* di cui si è detto sopra, è risultato in linea con gli indirizzi progettuali in essa indicati, consentendo di lasciare sostanzialmente invariato l'impianto strutturale dell'ordinamento didattico esistente. Ciò nondimeno vi è piena consapevolezza da parte del corpo docente del Corso, rilevabile in molteplici verbali dei Consigli del CdS, che, a fronte del rapido divenire di obiettivi articolati e complessi, il loro pieno raggiungimento da parte del Corso di Studio Magistrale richieda un prossimo sforzo di revisione e aggiornamento dell'attuale offerta formativa.

Nello specifico, le indicazioni contenute nelle declaratorie delle nuove Classi di Laurea LM-62 e LM/SC-GIUR confermano, tra i “contenuti disciplinari indispensabili” caratteristiche presenti nell'attuale offerta formativa, alcune delle quali tuttavia rivedibili per un loro potenziamento. Tra i requisiti formativi più robusti dell'attuale offerta formativa vi sono:

- La somministrazione di conoscenze metodologiche e culturali delle scienze politologiche, giuridiche, economiche, sociologiche, storico-filosofiche e storico istituzionali, e l'attenzione nei confronti delle competenze trasversali, tali da sviluppare l'attitudine a svolgere mansioni dirigenziali in gruppi multidisciplinari aventi per oggetto la gestione politica o amministrativa;
- la capacità di operare nei campi professionali dell'analisi e valutazione delle politiche pubbliche, comprese le attività di public consultancy e public management;
- la capacità di affrontare questioni giuridiche complesse, la cui pratica risoluzione implichia la comprensione di problemi etici, di natura sociale ed economica, tecnologici e comunque connessi alla presenza di contesti soggetti a forte trasformazione.

Risultano invece requisiti ulteriormente potenziabili, seppur presenti nell'attuale offerta formativa:

- lo sviluppo di capacità operative come esperti di programmazione e gestione in organizzazioni pubbliche e private, anche al fine di trattare questioni giuridiche, politiche, economiche e amministrative legate allo sviluppo delle tecnologie digitali;
- la capacità di coniugare tali competenze alle dinamiche della dimensione europea e internazionale.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Da quanto detto emergono almeno due criticità nei confronti delle quali è opportuno prevedere proposte di miglioramento per la progettazione del Corso negli anni a venire.

La prima criticità riguarda l'interruzione dell'attività di confronto con le parti sociali per la verifica della rispondenza delle attività e delle performances del Corso di Studio magistrale con le aspettative del mondo del lavoro, sia in ambito pubblico che privato. Gli auspici e i consigli del Comitato di indirizzo suggerivano che si tenessero, con cadenza istituzionalizzata, sessioni programmate di incontri con le parti sociali. Per diverse ragioni, tra le quali va innanzitutto menzionata l'emergenza sanitaria che ha alterato l'attività relazionale “in presenza” per quasi due anni accademici, tali incontri non si sono tenuti, e neppure sono stati programmati. Questa criticità accomuna tutti i CdS del Dipartimento di Giurisprudenza e risente anche della mancanza di una struttura permanente per la consultazione, come suggerito dal Rapporto di Riesame anche di altri corsi di laurea del Dipartimento



stesso. Ci uniamo a questi rilievi per auspicare l’istituzione di un comitato o una struttura permanente del Dipartimento per un dialogo continuo con le parti sociali, con incontri periodici, questionari e pubblicazione dei risultati.

La seconda criticità, che discende in parte dalla prima, riguarda la consapevolezza di dover attivare un processo di riforma del Corso di Studio per renderlo più rispondente, in termini di offerta formativa, alle rapide trasformazioni del contesto tecnologico e internazionale. A tal fine, dall’autunno 2024 sono state avviate da parte del Gruppo del riesame (in particolare dal Presidente del Corso di Studio e dal Responsabile del Riesame) una serie di interlocuzioni informali con esponenti del mondo produttivo territoriale, sia pubblico che privato, e con le rappresentanze studentesche dei Corsi di Studio triennali erogati nel Dipartimento di Giurisprudenza, per esprimere e condividere gli indirizzi progettuali che una riforma del CdS magistrale potrebbe implementare. Nella primavera 2025 è stata costituita una Commissione per la Riforma del CdS, composta dai Proff. Tebaldi (coordinatore), Motroni, Sanna e Soddu (componenti) che ha recepito le raccomandazioni a suo tempo espresse dal Comitato di indirizzo, insieme a quelle provenienti, da ultimo, dal mondo produttivo e dalle rappresentanze studentesche, e ha formulato un progetto di riforma del CdS che è stato approvato dal Consiglio di Corso di Studio il 23 aprile 2025 e dal Consiglio di Dipartimento il 14 maggio 2025. Il progetto, su cui prossimamente delibereranno la Commissione paritetica dipartimentale, gli organi di Ateneo e sul quale verranno nuovamente interpellate in via formale le parti sociali, è il seguente:

Corso di laurea magistrale

Scienze dell’amministrazione digitale e della governance internazionale

Corso di laurea magistrale interclasse, classi di laurea: LM-62 - Scienze della politica & LM/SC-GIUR - Scienze Giuridiche

Breve descrizione del Corso

Il Corso si propone di formare laureati in possesso di avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche e delle scienze politico-sociali finalizzate all’analisi, alla gestione e all’elaborazione di strategie innovative tanto nei sistemi amministrativi contemporanei, quanto nei processi e nelle strutture della governance internazionale.

Il Corso si articola in un primo anno comune e in due diversi percorsi formativi al secondo anno: un indirizzo in “Pubblica amministrazione, innovazione digitale e intelligenza artificiale” e uno in “Politica e diritto della governance internazionale”.

Il primo anno comune, oltre a fornire competenze avanzate in alcuni ambiti strategici in cui operano le amministrazioni pubbliche contemporanee, assicura qualificate competenze per razionalizzare e orientare i processi decisionali, per comprendere le dinamiche di sviluppo dei sistemi amministrativi, nonché per sperimentare e definire prassi più efficaci ed efficienti dell’azione amministrativa ai



diversi livelli della governance territoriale, con attenzione specifica alla dimensione internazionale ed europea in particolare.

L’indirizzo in “Pubblica amministrazione e innovazione digitale” si propone di formare studenti in grado di gestire ed integrare le nuove tecnologie negli aspetti decisionali e gestionali della pubblica amministrazione. A tal fine l’indirizzo consente l’acquisizione di competenze approfondite in materie altamente formative per il management dell’innovazione amministrativa, quali, ad esempio, il diritto costituzionale dell’amministrazione, l’amministrazione digitale, l’economia dell’innovazione tecnologica e l’etica delle nuove tecnologie.

L’indirizzo in “Politica e diritto della governance internazionale” delinea un percorso formativo di elevato profilo per studenti orientati a intraprendere carriere manageriali all’interno di istituzioni pubbliche e di organizzazioni private operanti nei processi della governance internazionale. Oltre al particolare focus sull’evoluzione dell’Unione europea e delle regole della cooperazione economica internazionale, l’indirizzo approfondisce temi e discipline particolarmente salienti nella gestione dei sistemi contemporanei della governance multilivello quali, ad esempio, le politiche della sicurezza internazionale, le relazioni fiscali internazionali, il diritto del mare, la storia dell’integrazione europea.

Requisiti curriculari

Possono iscriversi al Corso di laurea magistrale gli studenti in possesso della laurea triennale o altro titolo equivalente conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, e in possesso dei seguenti requisiti curriculari;

- possesso di una laurea triennale o titolo equivalente acquisito all'estero;
- un numero minimo di CFU conseguiti dallo studente nei seguenti insiemi di settori scientifico disciplinari:
 - Discipline giuridiche privatistiche (IUS/01, IUS/04, IUS/07): CFU 6;
 - Discipline giuridiche pubblististiche (IUS/08, IUS/09, IUS/10): CFU 6;
 - Discipline giuridiche internazionalistiche e comparatistiche (IUS/13, IUS/14, IUS/02, IUS/21): CFU 6;
 - Discipline economiche (SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06, SECS-P/07): CFU 6;
 - Discipline sociologiche (SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12): CFU 6;
 - Discipline politologiche (SPS/01, SPS/02, SPS/03, SPS/04): CFU 6.

Chi non possiede i requisiti in uno o più settori indicati può svolgere, prima dell’iscrizione, l’esame nei corsi liberi. Inoltre, è richiesta una conoscenza certificata della lingua inglese al livello B1.

Le conoscenze richieste per l’accesso al Corso di laurea magistrale consistono nella adeguata padronanza delle nozioni, delle metodologie e delle problematiche più rilevanti nei campi delle scienze giuridiche e politiche, con particolare riguardo al ruolo ed alle modalità operative delle pubbliche amministrazioni.

L’accesso è subordinato a un colloquio volto ad accertare le competenze richieste.



Quadro delle attività formative

Primo anno (comune)

Primo semestre

- Diritto costituzionale avanzato (corso integrato), IUS/08, CFU 12, TAF B,
 Modulo A – Tutela costituzionale dei diritti fondamentali, CFU 6, Prof. Simone Pajno
 Modulo B – Fonti del diritto nazionale e sovranazionale, CFU 6, Prof.ssa Anna Alberti
- Diritto dell’attività e dei contratti amministrativi, IUS/10, CFU 6 TAF B, Prof. Massimo Occhiena
- Diritto del lavoro europeo, IUS/07, CFU 9, TAF B, Prof. Fabrizio Bano

Secondo semestre

- Analisi e valutazione delle politiche pubbliche, SPS/04, CFU 12, TAF B, Prof. Mauro Tebaldi
- Storia comparata delle istituzioni amministrative, SPS/03, CFU 6 TAF B, Prof. Francesco Soddu
- Diritto dell’informazione e dell’intelligenza artificiale nei mercati globalizzati, IUS/05, CFU 9, TAF B, Prof. Raimondo Motroni

Secondo Anno

Percorso formativo in: Pubblica amministrazione e innovazione digitale

Primo semestre

- Diritto costituzionale dell’amministrazione, IUS/08, CFU 6, TAF B, Prof. Marcello Cecchetti
- Economia dell’innovazione tecnologica, SECS-P/01, CFU 9, TAF B (contratto)

Secondo semestre

- Amministrazione digitale (E-government), INF/01, CFU 6, TAF B, Prof.ssa Laura Pandolfo (mutuato)
- Etica delle nuove tecnologie, SPS/01, CFU 6, TAF C, Prof.ssa Raffaella Sau
- Esami a scelta*, TAF D; CFU 12
- Altre attività (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali, tirocini, ecc.), CFU 9, TAF F (di cui almeno 3 da acquisire in ambito linguistico)
- Prova finale, TAF E, CFU 18



Secondo Anno

Percorso formativo in: Politica e diritto della governance internazionale

Primo semestre

- Governance e sicurezza internazionale, SPS/04, CFU 9, TAF B, Prof. Marco Calaresu
- Storia d'Europa e dell'integrazione europea, M-STO/04, CFU 6, TAF B, Prof. Salvatore Mura

Secondo semestre

- Relazioni fiscali internazionali, IUS/12, CFU 6, TAF C, Prof. Francesco Pepe; oppure, in alternativa, Diritto del mare, IUS/06, CFU 6, TAF C, Prof. Michele Comenale Pinto
- Unione europea e regole internazionali dell'economia, IUS/13-IUS/14, CFU 6, TAF B, Prof.ssa Silvia Sanna
- Esami a scelta*, TAF D, CFU 12
- Altre attività (ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, telematiche e relazionali, tirocini, ecc.), CFU 9, TAF F (di cui almeno 3 da acquisire in ambito linguistico)
- Prova finale, TAF E, CFU 18

Documenti di riferimento:

Scheda SUA CDS 2020 <https://giuriss.uniss.it/it/didattica/assicurazione-della-qualita/sua-cds>

SMA (2021-2024): <https://giuriss.uniss.it/it/didattica/assicurazione-della-qualita/rar-e-sma>

D.M. 19 dicembre 2023 n.1648: <https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-1648-del-19-12-2023>

D.CDS. 1.2	Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita
-------------------	---

Il Corso di laurea in Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione è il risultato dell'integrazione fra i percorsi di due classi di laurea magistrale: LM-62 - Scienze della politica e LM/SC-GIUR - Scienze Giuridiche. Si tratta di un percorso formativo innovativo, non presente nell'Ateneo di Sassari e neppure nell'altro Ateneo regionale, che mira ad adeguare le competenze dei laureati magistrali in questi ambiti all'azione della Pubblica amministrazione. La costante



innovazione tecnologica ha profondamente modificato il quadro organizzativo, gestionale e di produzione normativa della Pubblica amministrazione in tutti i suoi livelli e le sue funzioni. Particolarmenre fluido il processo di riconfigurazione delle funzioni degli enti locali e territoriali, chiamati sempre più spesso ad agire in dialogo diretto con la normativa e la progettazione europea. Per queste ragioni, il Corso in Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione si propone di formare laureati in possesso di avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche e socio-istituzionali, finalizzate all'analisi e alla gestione di situazioni complesse e in grado di elaborare, anche con il supporto di adeguati strumenti di analisi delle politiche pubbliche, strategie innovative nelle organizzazioni del settore pubblico (da intendersi in senso lato, comprensivo sia delle pubbliche amministrazioni in senso stretto, che dell'insieme di enti, anche privati dal punto di vista della struttura organizzativa, a vario titolo e in vario modo controllati dalle o correlati alle pubbliche amministrazioni). Il Corso fornisce una solida formazione specialistica compatibile con i requisiti di accesso dei principali Master di secondo livello di carattere nazionale e internazionale. Gli obiettivi formativi del Corso interclasse in Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione coniugano armonicamente quelli specifici della classe LM-62 e della classe LM SC-GIUR. Il Corso si propone infatti di formare laureati in possesso di avanzate e approfondite conoscenze e competenze nelle discipline delle scienze giuridiche e sociali con particolare attenzione all'analisi e all'elaborazione di strategie innovative nelle organizzazioni del settore pubblico (da intendersi in senso lato, comprensivo sia delle pubbliche amministrazioni in senso stretto che dell'insieme di enti, anche privati dal punto di vista della struttura organizzativa, a vario titolo e in vario modo controllati dalle pubbliche amministrazioni).

Le principali funzioni delle figure professionali che il Corso prepara sono quelle che coordinano le attività degli uffici dell'amministrazione statale e locale, delle aziende autonome, delle Università, degli Enti di Ricerca e del Servizio Sanitario Nazionale, formulano proposte e pareri ai dirigenti da cui dipendono funzionalmente; curano l'attuazione dei progetti, delle attività amministrative e delle procedure loro affidate, coordinando le attività del personale subordinato; verificano, controllano e forniscono assistenza sulla corretta applicazione delle leggi e dei regolamenti dello Stato, sia da parte della popolazione interessata che da parte della stessa amministrazione pubblica. Coordinano localmente le attività degli uffici di pubblica sicurezza e di protezione civile. Si occupano, inoltre, della selezione e reclutamento del personale, studiano le modalità di organizzazione del lavoro e promuovono le relazioni pubbliche e l'immagine di un'organizzazione.

Il Corso di laurea magistrale in Scienze politiche e giuridiche per l'amministrazione prepara due distinte figure professionali:

- 1) l'operatore giuridico delle amministrazioni pubbliche;
- 2) l'esperto di gestione innovativa e organizzazione di strutture complesse.

Il primo profilo svolge un'attività volta alla cura e alla tutela degli interessi di carattere giuridico dell'ente in cui opera, supportandone l'azione in tutti i settori in cui si svolge la relativa attività istituzionale. In particolare, tale figura professionale si occupa: di redazione e verifica di documenti amministrativi, predisposizione di convenzioni, contratti, delibere; di redazione e controllo di testi contrattuali, convenzioni, bandi pubblici, rapporti e documenti; di gestione dei procedimenti amministrativi; di supporto agli organi politici e amministrativi mediante attività di ricerca e documentazione. Lo svolgimento di queste funzioni richiede conoscenze giuridiche di tipo

specialistico, intese a garantire un'adeguata conoscenza delle fonti del diritto e dei meccanismi che regolano i rapporti tra le varie istituzioni.

Il secondo profilo svolge un ruolo di coordinamento delle attività degli uffici delle amministrazioni quali enti locali, università, ASL, ecc.; possiede competenze per attività di selezione e reclutamento del personale e di analisi dei fabbisogni e formazione del personale stesso; si occupa delle relazioni pubbliche e della promozione dell'immagine dell'ente. Pi in generale possiede le competenze per analizzare e individuare soluzioni a problemi di natura economica, sociale e politica. Lo svolgimento di queste funzioni richiede conoscenze nelle discipline giuridiche e nelle scienze sociali.

La coerenza fra i profili e gli obiettivi formativi è garantita dagli insegnamenti previsti e dall'insieme delle esperienze che lo studente può maturare durare il biennio fra le opzioni che il Corso offre.

Documenti di riferimento:

Regolamento Didattico CdS Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/regolamento-didattico-dei-corsi-di-laurea>

SMA 2021-2024 CdS Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/assicurazione-della-qualita/rar-e-sma>

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Il CdS raggiunge solo in parte gli obiettivi formativi dichiarati.

Un indicatore di criticità riguarda l'attrattività del Corso, che risulta in ripresa nell'ultimo anno dopo diversi anni di calo degli iscritti.

I dati di ingresso rilevati dalla Scheda SUA del CdS del 15/07/2025 individuano nel 2024 un aumento delle immatricolazioni che interrompe il trend negativo iniziato nel 2022 e proseguito l'anno successivo. Rispetto al 2021, nel 2022 si era infatti verificato un calo di immatricolazioni: da 23 (delle quali 17 a LM-62 e 6 a LM/SC-GIUR) a 16 (delle quali 8 a LM-62 e 8 a LM/SC-GIUR). Nel 2023 è proseguita, sebbene in modo molto attenuato, la tendenza negativa, poiché le immatricolazioni sono state 15 (8 a LM-62 e 7 a LM/SC-GIUR). Nel 2024 si è registrata una significativa inversione, con 23 nuovi immatricolati (17 a LM-62 e 6 a LM/SC-GIUR) che fanno risalire il CdS ai livelli del 2021. Analogamente, Gli iscritti sono passati da 66 nel 2021 (dei quali 40 a LM-62 e 26 a LM/SC-GIUR) a 46 nel 2022 (dei quali 16 a LM-62 e 30 a LM/SC-GIUR), a 43 nel 2023 (10 a LM-62 e 33 a LM/SC-GIUR), per attestarsi a 49 (15 a LM-62 e 34 a LM/SC-GIUR) nel 2024.

I dati in uscita indicano invece un andamento nel complesso soddisfacente.



L'indicatore iC02, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del Corso, mette in luce una discreta performance. Nel 2023, tali laureati virtuosi erano il 72,7% in LM-62 e il 66,7% in LM/SC-GIUR. Nel 2024 la percentuale è diminuita per il sottogruppo LM-62, che è sceso al 50%, ed è invece aumentata per il sottogruppo LM/SC-GIUR, che è balzato all'85,7%.

Da sottolineare che tali dati mostrano una performance del CdS in linea con quelle degli stessi corsi di studio negli altri Atenei italiani.

Dal punto di vista dell'efficacia esterna, i dati risultano poco significativi sotto il profilo della comparabilità diacronica e non consentono generalizzazioni attendibili, sebbene si possano ipotizzare azioni per perseguire il possibile miglioramento degli indicatori di seguito commentati.

L'Ateneo rileva i dati sull'efficacia esterna tramite l'indagine annuale sulla condizione occupazionale dei laureati, gestita dal Consorzio AlmaLaurea. Purtroppo, per il 2024 il Consorzio non ha fornito dati per il CdS magistrale SPGA. Possiamo dunque fare riferimento solo ai dati dell'anno precedente (2023).

Trattandosi di Corso di recente istituzione, i dati relativi alla condizione dei 13 laureati intervistati nel 2023 (su 17 totali, tutti appartenenti alla classe di laurea LM-62) ad un anno dal conseguimento del titolo non consentivano comparazioni con gli anni precedenti. I dati AlmaLaurea rilevavano un tasso di occupazione degli intervistati del 61,5%. Più del 15% dei laureati che hanno risposto al questionario non lavorava né cercava lavoro. Poco più del 23% non lavorava ma procedeva alla ricerca di un'occupazione. La metà dei rispondenti ha iniziato a lavorare dopo la laurea ed ha impiegato circa 3 mesi e mezzo per trovare il primo lavoro. Nella grande maggioranza dei casi (circa il 75%) il lavoro svolto dai laureati SPGA ad un anno dalla laurea consisteva in professioni esecutive nel lavoro d'ufficio. Il restante 25% svolgeva invece professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. Complessivamente, tale lavoro era ritenuto più che soddisfacente (7,8 lungo una scala ascendente di soddisfazione da 1 a 10). Quasi il 90% degli occupati giudicava abbastanza o molto efficace la laurea acquisita per lo svolgimento del loro lavoro.

Una prima area di miglioramento riguarda, come si è detto, l'auspicabile aumento dell'attrattività del Corso di Studio. Si tratta di una questione più volte affrontata in sede di Consiglio di Corso di Studio e analizzata a fondo dal gruppo di assicurazione della Qualità del Corso di Studio stesso.

Quest'ultimo organismo, di concerto con i docenti che compongono il Consiglio del Corso di Studio, e con il conforto di molteplici interlocuzioni sia con rappresentanti delle parti sociali sia con le rappresentanze studentesche delle lauree triennali del Dipartimento, ha convenuto che il principale fattore strutturale per aumentare l'attrattività del Corso di Studio Magistrale è la riforma dell'offerta formativa in termini maggiormente rispondenti sia all'introduzione e alla gestione delle tecnologie digitali nei settori amministrativi pubblici e privati, sia alla preparazione di nuovi profili tecnico-manageriali capaci di intercettare l'offerta occupazionale delle organizzazioni – pubbliche, private e del terzo settore – impegnate nei processi della governance internazionale. Per questa ragione si è dato luogo al percorso di riforma del Corso di Studio descritto nella sezione precedente di questo Rapporto di riesame ciclico.

Una seconda area di miglioramento, per ora meno nitida della prima quanto ai suoi referenti empirici e ai dati sull'efficacia esterna che la identificano, consiste nell'indirizzare nel modo più efficiente ed



efficace possibile l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati del Corso di Studio Magistrale. Si tratta di un obiettivo condiviso con gli altri CdS del Dipartimento, per l'ottenimento del quale si potrebbero mettere in atto due azioni sincrone, entrambe coordinate dalla Direzione dipartimentale.

La prima azione è già stata menzionata e riguarda l'istituzionalizzazione di un meccanismo di consultazione temporalmente cadenzato con le rappresentanze delle parti sociali e degli organi istituzionali di carattere territoriale.

La seconda azione consiste nel potenziare l'attività di orientamento in uscita, finora gestita in modo esclusivo dall'Ateneo con il servizio di Job Placement, instaurando una rete di rapporti con i singoli Corsi di Studio mediante la regia e il coordinamento dipartimentale.

D.CDS. 1.3

Offerta formativa e percorsi

Nel sito del Dipartimento sono disponibili le informazioni relative all'offerta formativa, a cominciare da una breve scheda sul Corso, completata con il Regolamento didattico e il piano di studi per l'anno di riferimento: <https://giuriss.uniss.it/it/i-nostri-corsi/corsi-di-studio/corso-di-laurea-magistrale-interclasse-scienze-politiche-e>

Il percorso formativo prevede un primo anno comune e un secondo anno in cui lo studente può scegliere fra due indirizzi: 'Innovazione e pubblica amministrazione' e 'Servizi giuridici per le amministrazioni'.

Nel corso del primo anno comune vengono approfondite le tematiche relative alle relazioni tra cittadino e pubbliche amministrazioni, l'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche, la normativa relativa agli enti territoriali e alle istituzioni comunitarie, le tematiche relative alla disciplina giuridica del mondo del lavoro e alla storia delle pubbliche amministrazioni.

Al secondo anno, l'indirizzo in 'Innovazione e pubblica amministrazione' si propone di formare studenti in grado di implementare ed integrare le nuove tecnologie negli aspetti decisionali, gestionali e comunicativi delle organizzazioni pubbliche. A tal fine l'indirizzo è caratterizzato dall'acquisizione di competenze in materia di amministrazione digitale, comunicazione pubblica e istituzionale, economia del benessere e dello stato sociale, etica pubblica.

L'indirizzo 'Servizi giuridici per le amministrazioni', oltre a fornire competenze avanzate in alcuni ambiti strategici in cui operano le amministrazioni pubbliche (dal diritto dei contratti pubblici, al diritto dell'informazione, al diritto delle procedure tributarie), assicura competenze avanzate per razionalizzare e orientare i processi decisionali, nonché per sperimentare e definire prassi più efficaci ed efficienti dell'azione amministrativa.

Il piano di studi specifica anche gli insegnamenti opzionali attivati per l'anno accademico di riferimento (2025/26).



Il Corso di laurea non prevede interventi sistematici di didattica interattiva (DI), intesi quali interventi veicolati attraverso strumenti come FAQ o web forum, anche se la piattaforma e-learning dell'Ateneo (<https://elearning.uniss.it/>) consente ai singoli docenti di fare ricorso ad essi.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Il Corso, come previsto dalle declaratorie delle due classi di laurea che lo hanno generato, ha uno spiccato carattere multidisciplinare. Oltre a indubbiamente elementi che qualificano l'offerta formativa del Corso di Studio, la multidisciplinarietà introduce almeno un fattore di criticità inherente all'organizzazione e alla gestione delle attività didattiche. Non tutti gli insegnamenti previsti nel piano di studi possono infatti trovare adeguata copertura con le risorse docenti interne al Dipartimento di Giurisprudenza. Per far fronte a questa criticità, che riguarda in particolare le materie economiche e sociologiche, si è dovuto finora ricorrere al fabbisogno di Ateneo oppure a contratti esterni. In entrambi i casi, le soluzioni esperite sono di carattere sub-ottimale; sia il fabbisogno di Ateneo che il contratto esterno non garantiscono continuità didattica agli insegnamenti, data l'intrinseca precarietà dei docenti che debbono rinnovare la loro disponibilità anno per anno; il contratto esterno, per di più, essendo oneroso, riduce significativamente i fondi dipartimentali per il miglioramento della didattica. Tutto ciò, in assenza di una organizzazione interdipartimentale basata su una struttura di raccordo che garantisca il coordinamento e l'interscambio delle risorse docenti presenti nell'Ateneo nelle diverse aree disciplinari.

A tale riguardo possono essere ipotizzate due soluzioni:

- la prima prevede che il Dipartimento si doti in autonomia di tutte le risorse docenti necessarie, con investimenti mirati sugli SSD carenti (in particolare, il settore economico e quello sociologico);
- la seconda contempla che il Dipartimento, con la regia dell'Ateneo, possa stipulare accordi di carattere pluriennale con gli altri Dipartimenti dell'Università di Sassari volti a risolvere strutturalmente il deficit di risorse del Corso di Studio multidisciplinare SPGA.

D.CDS. 1.4

Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento

I programmi degli insegnamenti impartiti nel Corso di Studio sono pubblicati sulle pagine web del Dipartimento: la Home page (<https://www.giuriss.uniss.it/it>), nella sezione “Sempre Utili” contiene il link “Informazioni insegnamenti – Syllabus” che conduce alla pagina di ricerca dell'offerta (<https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/cerca-offerta>).

Una volta digitato il criterio di ricerca prescelto, compaiono gli insegnamenti del CdS e i relativi programmi, che comprendono una sintesi di obiettivi formativi, prerequisiti, contenuti, metodi didattici, forme di verifica dell'apprendimento, elenco dei testi e altre informazioni utili. Sotto il profilo contenutistico, i programmi caricati sono generalmente allineati agli obiettivi formativi del CdS, sebbene disomogenei nello stile descrittivo adottato e nella formulazione, più o meno concisa, dei temi illustrati. I metodi didattici comprendono lezioni frontali, seminari ed esercitazioni. Con



riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento, si rileva una tendenza generale da parte dei docenti a privilegiare lo svolgimento delle prove in forma orale o scritta, con una prevalenza della modalità orale per la maggior parte degli insegnamenti. Solo in alcuni casi è prevista la somministrazione di prove intermedie, che gli studenti possono sostenere in forma orale o scritta. In alcune schede di insegnamento sono inoltre indicate modalità di valutazione specifiche per gli studenti frequentanti, la cui verifica può avvenire anche nel corso delle attività didattiche, attraverso la partecipazione a seminari o mediante la presentazione di contributi scritti o orali su tematiche concordate con il docente. Per quanto riguarda infine la prova finale, il Regolamento didattico del Corso di Studio ne illustra con chiarezza i principali elementi connotativi, nonché i punteggi attribuibili.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Tra gli elementi di criticità occorre segnalare che le schede degli insegnamenti caricate nel Syllabus presentano un certo grado di eterogeneità, con programmi e obiettivi formativi esplicitati talvolta in maniera eccessivamente sintetica, talaltra in modo eccessivamente generico. Per ovviare a questa eterogeneità si potrebbe prevedere un format dipartimentale che allineasse il grado di dettaglio e di analiticità delle schede.

Un altro elemento di lieve criticità riguarda i tempi di compilazione e pubblicazione delle schede, che in pochi casi si è allungato oltre i tempi previsti. Occorre a tal proposito ricordare che gli uffici del Dipartimento a supporto della didattica vigilano sul rispetto dei tempi di pubblicazione, richiamando i docenti alla tempestiva compilazione delle schede, e che questo loro richiamo è stato anche ribadito dal Presidente in alcune sedute del Consiglio di Corso di Studi.

L'ultima questione che presenta profili di criticità riguarda la ritrosia di alcuni docenti a adottare prove intermedie o test in itinere. Per migliorare questo aspetto si è più volte discusso, in sede di Consiglio di Corso di Studio il ricorso a queste forme di verifica dell'apprendimento, consigliandone l'adozione, che è tuttavia lasciata alla libera decisione del singolo docente.

Documenti di riferimento:

Regolamento Didattico del Corso di Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione

https://www.giuriss.uniss.it/sites/st07/files/2025-09/Reg%20Did%20SPGA%202025-26_DEFINITIVO%20GIUGNO%202025.pdf

Schede di insegnamento del Corso di Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione

<https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/cerca-offerta>

Istruzioni per la compilazione del Syllabus (Presidio di Qualità)

<https://www.uniss.it/sites/default/files/202409/Istruzioni%20compilazione%20Syllabus%202024.pdf>



La pianificazione e l'erogazione della didattica mirano a facilitare l'organizzazione dello studio e la partecipazione attiva degli studenti, sia con l'attenzione per una equilibrata distribuzione degli insegnamenti tra i due semestri nei quali si articola l'erogazione dei corsi, sia con l'organizzazione degli orari delle lezioni.

L'anno accademico è articolato in due periodi detti semestri, per una razionale suddivisione delle attività didattiche. L'inizio delle attività didattiche, per il corrente anno accademico, è fissato al 1° ottobre 2025.

Lo studente sostiene l'esame sul programma vigente nell'anno accademico. È facoltà del docente accordare allo studente fuori corso un programma diverso, vigente nei precedenti anni accademici.

Le lezioni hanno la durata di due ore. Fatte salve le esigenze di programmazione e organizzazione della didattica generale del corso di studio, è possibile programmare lezioni di durata superiore per lo svolgimento di attività seminariali, di esercitazioni e prove pratiche, nonché di attività convegnistiche. È comunque possibile, in ogni caso fatte salve le esigenze di programmazione e organizzazione della didattica generale del corso di studio, programmare lezioni frontali della durata di tre ore fino ad un terzo dell'intero corso per gli insegnamenti da almeno 10 CFU.

Gli appelli degli esami di profitto sono sette: due nella sessione estiva, da fissarsi in giorni compresi tra il 5 giugno e il 31 luglio; uno nella sessione autunnale, dal 1° settembre al 15 ottobre; due nella sessione invernale, dal 1° febbraio al 28 febbraio; almeno ulteriori due appelli straordinari devono essere fissati negli intervalli tra le diverse sessioni. In ogni caso tra un appello e l'altro devono intercorrere almeno 14 giorni. Gli appelli di esame delle materie appartenenti al medesimo anno del corso di studi devono essere fissati in date differenti. Gli appelli di esame e le prove intermedie, queste ultime se previste, non possono essere anticipati. Eventuali modifiche nel calendario degli esami sono comunicate dalle strutture didattiche con tempestività e attraverso tutti i mezzi a disposizione. Possono essere programmati appelli riservati a laureandi. Fatta salva la possibilità di partecipare a tutti gli altri appelli senza limitazioni, lo studente è ammesso agli appelli riservati solo se in possesso dei requisiti necessari. Gli appelli straordinari sono fissati con un preavviso di almeno sette giorni.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Sia per quel che riguarda l'equilibrata distribuzione degli insegnamenti tra i due semestri nei quali si articola l'erogazione dei corsi, sia per quanto concerne l'organizzazione degli orari delle lezioni vi sono pochi elementi di criticità che sono segnalati da specifici indicatori di performance forniti dal Nucleo di valutazione dell'Ateneo. Per quanto riguarda la rilevazione dei dati di percorso, facciamo qui riferimento all'indicatore iC01 (studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel primo anno) che evidenzia un miglioramento, nel 2023, rispetto all'anno



precedente: nel 2019 gli studenti che raggiungevano o superavano tale soglia erano il 34,5% (LM/62) e il 16,7% (LM/SC-GIUR) degli iscritti; nel 2020 si è registrato un miglioramento in entrambi i sottosettori, poiché la percentuale di studenti è passata al 39,7% (LM/62) e al 50% (LM/SC-GIUR) degli iscritti (ma nel caso di LM/SC-GIUR, in termini numerici, si tratta di 3 studenti su 6); nel 2021 si nota una lieve flessione, con il 31% a LM/62 e il 47,6% a LM/SCGIUR; nel 2022 il calo è ancor più drastico, laddove viene riportato lo 0% a LM/62 (con l'attenuante della scarsa significatività statistica, poiché la rilevazione è limitata a quattro studenti) e il 21,4% a LM/SC-GIUR; nel 2023 registriamo un miglioramento in entrambi i sottogruppi, con il 66,7% degli studenti LM/62 (appartenenti tuttavia a un collettivo numericamente irrisorio di 3 sole unità) e il 34,6% degli studenti LM/SC-GIUR. Sotto il profilo comparativo sincronico, persiste tuttavia una differenza in negativo rispetto agli studenti delle stesse classi di laurea sia di Atenei nazionali che di area geografica.

Per valutare accuratamente i dati dell'indicatore iC01 è bene tuttavia tenere presente che la gran parte degli studenti nuovi immatricolati non soddisfano, all'atto del colloquio preliminare tutti i requisiti curriculari richiesti. Costoro debbono dunque conseguire i CFU dei requisiti curriculari mancati durante il primo semestre, prima della chiusura delle immatricolazioni. Di conseguenza, essi iniziano, di fatto, ad ottenere i CFU previsti dal piano di studi del CdS solo nel secondo semestre.

I dati di uscita rilevano un andamento soddisfacente del CdS.

L'indicatore iC02, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del Corso, mette in luce una discreta performance. Nel 2023, i laureati virtuosi erano il 72,7% in LM-62 e il 66,7% in LM/SC-GIUR. Nel 2024 la percentuale è diminuita per il sottogruppo LM-62, che è sceso al 50%, ed è invece aumentata per il sottogruppo LM/SC-GIUR, che è balzato all'85,7%. Da sottolineare che tali dati mostrano una performance del CdS in linea con quelle degli stessi corsi di studio negli altri Atenei italiani.

La buona performance del CdS in termini di velocità nel completamento del percorso di laurea da parte degli iscritti è confermata dall'indicatore relativo ai laureati entro un anno dalla durata normale del corso, ove la percentuale, negli ultimi due anni considerati, raggiunge quasi il 100% degli studenti laureabili, ossia una misura che si allinea a quella dei CdS nelle stesse classi di laurea degli Atenei sia nazionali che di area geografica.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire resta tendenzialmente costante negli ultimi tre anni e in linea con i valori del benchmarking (attorno al 60%) con la sola eccezione degli studenti iscritti nel 2021 a LM-62, che hanno avuto una performance nulla. Le stesse percentuali si ripetono riguardo agli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, laddove i valori compresi tra il 70 e l'80% o più si allineano al benchmarking, eccetto il caso degli studenti LM-62 del 2021 e del 2022.

Egualmente soddisfacente la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di studi, quasi sempre vicina o superiore al 90%, con un calo tuttavia nel 2021, quando si passa al 77% per gli studenti LM/SC-GIUR e al 50% (su una base dati di soli 2 studenti) per LM-62, e una ripresa nel 2022 per i soli studenti LM/SC-GIUR. Complessivamente, per questo indicatore, il CdS si colloca in prossimità del benchmarking per la classe di laurea LM/SC-GIUR; più difficile esprimere un giudizio per LM-62 dato il numero esiguo di studenti negli ultimi due anni rilevati.



Un calo complessivo delle prestazioni nell'ultimo anno è abbastanza nitido quando si osserva la serie di indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno:

- 1/3 dei CFU previsti al I anno (gli studenti di LM/SC-GIUR si attestano al 76,9% nel 2022, stazionavano al 69,2% nel 2021, mentre nell'anno ancora precedente erano al 100% ma con un solo studente conteggiabile; gli studenti di LM-62 sono lo 0% nel 2022 e nel 2021 con, rispettivamente, nessuno e due soli studenti conteggiabili, mentre nel 2020 erano il 79,2%);
- almeno 40 CFU al I anno (nel 2022 il 30,8% di LM/SC-GIUR, sebbene fosse il 58,3% nel 2021 e il 100% nel 2020, ma con un solo studente; nel 2022 e 2021 lo 0% di LM-62 con, rispettivamente, nessuno e solo due studenti, nel 2020 era il 36%);
- almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (nel 2022 il 38,5% di LM/SC-GIUR, nel 2021 era il 58,3% e il 100% nel 2020, con un solo studente; nel 2022 e 2021 lo 0% di LM-62 con, rispettivamente, nessuno e solo due studenti, nel 2020 era il 37,5%).

Per tutti questi indicatori, fermo restando un livello di performance tendenzialmente inferiore rispetto al benchmarking locale e nazionale, vale tuttavia il richiamo a quanto detto prima circa la necessità, per una parte molto consistente di studenti nuovi immatricolati privi dei requisiti minimi, di conseguire nel primo semestre del primo anno i CFU addebitati.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è, per il 2022, il 62,5% degli studenti LM-62 (in linea con il benchmarking) e il 100% degli studenti LM/SC-GIUR (sopra il valore di benchmarking). Il dato indica un miglioramento rispetto all'anno precedente.

Il numero molto elevato di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso Corso di studi magistrale (nel 2022 il 90% degli studenti LM-62 e il 100% degli studenti LM/SC-GIUR, in crescita rispetto al 2021) indica un alto grado di soddisfazione da parte degli studenti che riescono a concludere il percorso di laurea, superiore a quanto normalmente esprimono gli studenti appartenenti alle stesse classi di laurea negli Atenei raffrontabili sia nell'area geografica, sia nel resto del Paese. la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CDS, è, nel 2023, del 100%, valore superiore all'anno precedente e al dato sia di area geografica, sia nazionale.

Per quanto riguarda la percentuale di occupati a un anno dal titolo, possiamo valutare, per il 2023, i soli laureati in LM-62, dei quali il 61,5% dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita. Si tratta di una percentuale superiore al benchmarking di area geografica e sostanzialmente in linea con quello nazionale.

In base ai dati consultabili sul sistema SISVALIDIDAT (Sistema Informativo Statistico per l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la Rilevazione Opinioni Studenti e le altre indagini che ruotano attorno alla formazione accademica) l'opinione degli studenti sulla didattica e sull'organizzazione del CdS nell'a.a. 2024-2025 risulta molto positiva. Per tutti gli items, i giudizi espressi dai valori medi superano quelli, pur elevati, dell'anno precedente. Per quasi tutti gli indicatori le opinioni degli studenti del CdS esprimono valutazioni superiori a quelle degli altri CdS del Dipartimento; tali valori medi sono inoltre maggiori della media raggiunta dal Dipartimento nel suo complesso per tutti gli indicatori considerati.



Guardando nel dettaglio la tabella di riepilogo e focalizzando l'attenzione sulla qualità della didattica, alla domanda (D1) se le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati, i giudizi positivi raggiungono il 96,3%, rispetto all'87% del 24-25, all' 83,06% del 22-23 e al 73,53% del 21-22. La media dei voti è 8,77, contro l'8,59 dell'anno precedente e il 7,49 ottenuto dal Dipartimento. Riguardo al carico di studio proporzionato ai crediti assegnati (D2), le risposte positive riguardano il 97,78% degli interpellati, superiori all'89,4 del 23-24, all'86,34% del 22-23, e al 77,94% del 21-22. Su questo item a media dei voti è 9,05, contro l'8,92 dell'anno precedente e il 7,85 ottenuto dal Dipartimento. In merito alle modalità di esame definite in modo chiaro (D5), i giudizi positivi ammontano 98,52% rispetto al 93,38% del 23-24, al 90,71% del 22-23 e all' 87,5% del 21-22. Per questa domanda, la media dei voti è 9,26, contro il 9,04 dell'anno precedente e l'8,25 ottenuto dal Dipartimento.

Un sensibile miglioramento si può constatare nel giudizio sui docenti e i corsi nel loro complesso: alla domanda se il docente stimola l'interesse verso la disciplina (D7) le risposte positive sono il 97,80%, ben superiori al 92,79% del 23-24, all'87,16% del 22-23, e all'83,15% del 21-22. Quanto alla media dei voti per lo specifico item. è 9,40 contro il 9,11 dell'anno precedente e l'8,63 ottenuto dal Dipartimento. Analogamente l'andamento delle risposte al quesito D8, volto a verificare se il docente espone gli argomenti in modo chiaro; per questo item le risposte positive sono il 97,80, in sensibile aumento rispetto al 93,69% del 23-24, all'86,24% del 22-23 e all'83,71% del 21-22 (in linea con il 94,04% del Dipartimento). Relativamente a questa domanda, la media dei voti è 9,55, a fronte del 9,17 ottenuto l'anno precedente e dell'8,76 ottenuto dal Dipartimento.

Quanto all'interesse per gli argomenti trattati (D12), le risposte che esprimono giudizio positivo sono il 97,12%, 90,07%, in crescita rispetto sia al 23, 24 (90,07%), sia al 22-23 (87,98%) sia al 21-22 (86,76%). Per questa domanda la media dei voti è 9,28, contro l'8,87 dell'anno precedente e l'8,08 ottenuto dal Dipartimento. Le risposte relative alla soddisfazione complessiva degli insegnamenti impartiti attribuiscono al CdS il 98,90% di giudizi positivi, ben superiori al 94,59% dell'anno accademico precedente, all'86,24% del 22-23 e all'83,15% del 21-22. La media dei voti ottenuti per questa domanda è di 9,36, in ulteriore crescita rispetto alla media di 8,93 dell'anno precedente e superiore al voto medio di 8,51 attribuito complessivamente al Dipartimento. Da segnalare l'analogia soddisfazione per il percorso formativo della laurea specialistica espressa sia dai laureandi intervistati (domanda iC25) nella Scheda di valutazione del Corso di Studio pubblicata il 15/07/2025, sia dai laureati intervistati dal Consorzio Almalaurea nel 24-25: il 100% di entrambi i gruppi si dichiara complessivamente soddisfatto del Corso di Studio.

Completano il quadro delle valutazioni espresse dagli studenti le risposte relative all'organizzazione del Corso di Studio (D6 sul rispetto degli orari di svolgimento dell'attività didattica; D9 sull'utilità delle attività didattiche integrative; D10 sulla coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web del CdS), le quali confermano l'opinione molto positiva, superiore al Dipartimento nel suo insieme e in significativa crescita rispetto agli anni accademici precedenti.

Pur confortato da dati statistici nel complesso positivi, il Corso di studi, attraverso i suoi organismi, mira al miglioramento delle performance degli studenti mediante una migliore organizzazione delle attività didattiche e una revisione delle attività formative, anche considerando le nuove opportunità offerta dalla recente riforma delle classi di laurea, partendo dalle criticità che si sono sopra evidenziate e cercando di potenziare ulteriormente i punti di forza.

UNISS

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI SASSARI



DIPARTIMENTO DI
GIURISPRUDENZA

Anche al fine di completare le opportunità dell'offerta formativa, il Corso di laurea in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione ha aderito al Programma MUR “Erasmus italiano” (DM 548/2024) con una convenzione con l'Università degli studi di Siena.



D.CDS.2 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CDS)

D.CDS. 2.1

Orientamento e tutorato

Il Dipartimento di Giurisprudenza e il Corso di Studio, parallelamente alle iniziative messe in atto dall'Ateneo, offrono ai propri studenti un servizio di orientamento articolato in entrata e in itinere; il servizio dell'orientamento in uscita è delegato sia all'Ufficio Job Placement di Ateneo, sia alle azioni specificamente mirate del Dipartimento e del CdS.

Le attività di orientamento in ingresso sono state potenziate e centralizzate a livello di Ateneo, con la partecipazione attiva del CdS in diverse iniziative, come ad esempio le "Giornate dell'Orientamento". Il Dipartimento e il CdS hanno inoltre partecipato annualmente alle attività promosse dall'Ateneo in materia di orientamento rivolte alle scuole medie superiori (Salone dello studente, corsi Unisco). Le pagine web del Dipartimento forniscono le informazioni necessarie per garantire un orientamento individuale costantemente aggiornato.

A livello di Corso di Studio, l'attività di orientamento in ingresso si è svolta essenzialmente attraverso il colloquio previsto al momento dell'iscrizione, che ha principalmente lo scopo di verificare se nel percorso formativo precedente lo studente ha acquisito le competenze necessarie per affrontare con profitto il corso di studi. Si tratta di un confronto utile soprattutto per coloro che non provengono dal percorso triennale di Scienze politiche. Per questi ultimi l'adeguatezza della preparazione iniziale è quasi scontata. I colloqui si sono svolti sia prima dell'inizio dell'anno accademico, sia ad anno accademico inoltrato, per consentire l'accesso al corso magistrale anche agli studenti laureati nella sessione autunnale o a coloro che, per motivate ragioni, non avessero potuto prendere parte al primo colloquio. Nel corso dei colloqui previsti prima della definizione della procedura di iscrizione le commissioni si sono preoccupate di verificare il background del potenziale studente e di suggerirgli la necessità di integrare, anche utilizzando in modo adeguato le attività a scelta, le eventuali lacune del percorso triennale.

Per quanto riguarda l'orientamento in itinere, la scelta operata dal CdS va nella direzione di una forma di tutorato collettivo che valorizzi il ruolo dei docenti e le capacità di autoformazione degli studenti. I numeri contenuti di questi ultimi e la loro sperimentata maturità nell'esperienza universitaria consentono di valorizzare le dinamiche proprie di una comunità solidale. I docenti tutor nominati dal CdS sono dunque i mediatori e i facilitatori di queste dinamiche. A ogni studente all'inizio del proprio corso di studi deve essere assicurato l'ausilio di un docente tutor che lo supporterà durante tutto il suo percorso formativo. Ruolo del tutor sarà quello di seguire lo studente durante la sua carriera universitaria e aiutarlo a superare eventuali momenti di difficoltà. I docenti tutor nominati dal Corso di Studio sono attualmente i seguenti:



Cognome	Nome	Indirizzo E-Mail
Tebaldi	Mauro (presidente)	tebaldi@uniss.it
Mura	Salvatore (componente docente)	salvatore.mura@uniss.it
Sanna	Silvia (componente docente)	sisanna@uniss.it

Il Corso di Studio, al fine di supportare gli studenti iscritti e offrire un servizio di orientamento in itinere, ha inoltre affidato al Presidente e alla Commissione Didattica il compito di valutare le carriere degli studenti e predisporre eventuali piani a supporto della regolarità del percorso formativo. L’Ateneo ha anche selezionato un congruo numero di studenti per lo svolgimento di attività di tutorato, per un totale di 400 ore, nell’ambito delle azioni di orientamento e di potenziamento dei servizi agli studenti dell’Ateneo, da svolgersi, oltre che presso l’Ufficio Orientamento e Servizi agli Studenti, presso i Dipartimenti. Esiste inoltre nell’Ateneo un servizio di counseling a disposizione degli studenti, compresi quelli disabili, che serve ai seguenti scopi: aiutare nella scelta della facoltà e nell’affrontare il percorso universitario; facilitare l’inserimento nell’università ed il recupero di eventuali ritardi nell’iter universitario; aiutare ad affrontare gli esami ed a fare la tesi di laurea; dare consigli su cosa fare dopo la laurea.

Passando infine all’orientamento in uscita, le attività di accompagnamento al lavoro vengono organizzate e svolte a livello di Ateneo, di Dipartimento e di Corso di Studio. Più precisamente, l’Ateneo, mediante l’orientamento e lo Sportello Job Placement organizza e svolge l’attività di orientamento al lavoro e ai tirocini post lauream, in un’ottica volta a favorire gli sbocchi occupazionali dei laureati dell’Università di Sassari.

Il tirocinio formativo curriculare consiste in un periodo di formazione e orientamento al lavoro, a completamento e/o integrazione del proprio percorso di studi; è “un’attività che ha lo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell’ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro” (D.M. 142 del 25/3/1998). Esso presenta due finalità essenziali: una formativa, in quanto permette di approfondire, verificare e ampliare le nozioni ricevute durante il percorso di studio; una orientativa, in quanto permette di entrare nel mondo del lavoro e di conoscere internamente la realtà e le dinamiche organizzative e lavorative, nonché di assumere maggiore consapevolezza delle proprie scelte professionali e quindi meglio definire il proprio progetto professionale. Il tirocinio costituisce pertanto: un’importante esperienza formativa ed un’occasione per applicare e verificare modelli e schemi concettuali appresi durante i corsi di studio; un momento utile per constatare i propri interessi all’interno di uno specifico contesto lavorativo professionale; una valida occasione per allacciare rapporti professionali preziosi.

Per poter accedere all’attivazione di un tirocinio curriculare convenzionato, lo studente partecipa ai Bandi di selezione pubblicati sul sito dipartimentale nella sezione “Bandi”. Tali selezioni vengono espletate in base alle richieste esplicitate dalle strutture/enti convenzionati con il Dipartimento. È cura del Dipartimento analizzare le candidature pervenute e stilare la graduatoria da trasmettere all’ente



convenzionato, il quale poi provvede a contattare direttamente gli studenti e concordare con loro il periodo di inizio del tirocinio e le modalità di svolgimento.

Per poter accedere all’attivazione di un tirocinio curriculare non convenzionato, lo studente deve individuare una struttura/ente pubblico o privato disponibile all’accoglienza e formulare una richiesta di attivazione del tirocinio contenente la descrizione dell’attività che si intende svolgere durante il periodo di tirocinio, la durata del tirocinio e il periodo di svolgimento. Tale richiesta va accompagnata dalla dichiarazione di ospitalità del responsabile o tutor dell’azienda che accoglie, e che deve indicare l’ufficio o il settore nel quale lo studente verrà inserito, le mansioni che andrà a svolgere, la durata e il periodo di svolgimento del tirocinio.

Anche il Dipartimento di Giurisprudenza svolge un’importante attività di orientamento al lavoro rivolta agli studenti degli ultimi anni dei corsi di laurea ad essa afferenti, attraverso l’organizzazione del Career day, evento mediante il quale essi possono confrontarsi con le più importanti aziende operanti sul territorio regionale e nazionale.

I

nfine, il CdS partecipa a tutte le attività di accompagnamento al lavoro organizzate dall’Ateneo e dal Dipartimento, incentivando altresì attività seminariali di orientamento promosse e organizzate dal personale docente afferente al CdS.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Nonostante la ricordata “centralizzazione”, il Dipartimento ha mantenuto contatti diretti con le scuole superiori e le amministrazioni locali, organizzando attività di orientamento specifiche. Sia per l’orientamento in ingresso che per quello in itinere il CdS conta di poter organizzare azioni di miglioramento su entrambi i fronti. Più in generale, per l’azione di tutorato si ritiene indispensabile l’apporto che può venire da studenti senior, opportunamente selezionati, per un più efficace dialogo con gli studenti che presentassero difficoltà nel percorso formativo.

Per l’orientamento in uscita, il CdS intende istituzionalizzare l’organizzazione di laboratori seminariali permanenti per diffondere notizie sugli sbocchi occupazionali e fornire indicazioni pratiche per la ricerca di lavoro in specifiche aree di impiego. Tuttavia, si rileva una criticità nella mancanza di un sistema istituzionale di monitoraggio delle carriere e degli sbocchi occupativi che informi costantemente i corsi di studio. Significativo che solo circa la metà dei laureati abbia usufruito dei servizi di orientamento post-laurea e job placement.

Su un altro fronte di orientamento e tutorato – gli Studenti con esigenze speciali (SES) –, il Dipartimento ha nominato un Referente per gli studenti con disabilità e con disturbi di apprendimento certificati al fine di concorrere alla risoluzione di eventuali problemi inerenti la didattica e l’accesso alle strutture del Dipartimento. Ci si ripromette di assicurare un maggiore confronto tra i docenti per uniformare i criteri per l’ammissione di strumenti compensativi per studenti con DSA e disabilità.



D.CDS. 2.2

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Come indicato nel Regolamento didattico, al Corso di Studio possono accedere gli studenti in possesso della laurea triennale (con votazione non inferiore a 90/110) o altro titolo equivalente conseguito all'estero. Le conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea magistrale in Scienze Politiche e Giuridiche per l'amministrazione consistono nella adeguata padronanza delle nozioni, delle metodologie e delle problematiche più rilevanti nei campi delle scienze giuridiche e politiche, con particolare riguardo al ruolo ed alle modalità operative delle pubbliche amministrazioni.

Si richiede pertanto il possesso di requisiti curriculari, consistente nel possesso di un numero minimo di CFU conseguiti dallo studente nei seguenti insiemi di settori scientifico-disciplinari:

- Discipline giuridiche privatistiche (IUS/01, IUS/04, IUS/07): CFU 6;
- Discipline giuridiche pubblististiche (IUS/08, IUS/09, IUS/10): CFU 6;
- Discipline giuridiche internazionalistiche e comparatistiche (IUS/13, IUS/14, IUS/02, IUS/21): CFU 6;
- Discipline economiche (SECS-P/01, SECS-P/02, SECS-P/03, SECS-P/06, SECS-P/07): CFU 6;
- Discipline sociologiche (SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/10, SPS/11, SPS/12): CFU 6;
- Discipline politologiche (SPS/01, SPS/02, SPS/03, SPS/04): CFU 6.

Inoltre, è richiesta una conoscenza certificata della lingua inglese al livello B1.

L'accesso è subordinato a un colloquio con una Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento, volto ad accertare il possesso dei requisiti e le competenze richieste.

Nel corso del colloquio, la Commissione verifica il background del potenziale studente e indica come integrare, anche utilizzando in modo adeguato le attività a scelta, le eventuali lacune disciplinari e formative del percorso triennale. Chi non possiede i requisiti in uno o più settori indicati può svolgere, prima dell'iscrizione, l'esame nei corsi liberi.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Il recupero dei Cfu riguardanti i requisiti minimi di accesso, come individuato dalla Commissione durante il Colloquio di ingresso, costituisce per i candidati all'immatricolazione al CdS un impegno gravoso che nel peggio dei casi (quando ad esempio tali requisiti mancanti riguardano diversi settori scientifico-disciplinari) dissuade lo studente dall'isciversi e, nel migliore dei casi, ne rallenta il percorso di acquisizione dei Cfu, quantomeno al primo anno. Per velocizzare l'acquisizione dei Cfu mancanti, la Commissione, d'intesa con il corpo docente dell'intero Dipartimento, dovrebbe predisporre e pubblicizzare, per ciascun settore disciplinare, programmi ad hoc da 6 Cfu specificamente dedicati agli studenti con necessità di recupero di Crediti formativi per l'ottenimento dei requisiti minimi, indicando contestualmente il percorso amministrativo da attivare per l'accesso agli "esami liberi".



D.CDS. 2.4

Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di laurea in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione, come anche gli altri CdS del Dipartimento, promuove e incentiva la mobilità studentesca internazionale attraverso l'orientamento, l'assistenza, il monitoraggio e il supporto informativo e operativo, assicurati da un servizio erogato quotidianamente, per tutti i CdS del Dipartimento, presso un ufficio e uno sportello dedicati e gestiti, sotto il profilo amministrativo, da un'unità di personale tecnico-amministrativo, coadiuvato da studenti tutor, sotto la supervisione di un docente delegato per le relazioni internazionali e la mobilità studentesca.

Il Corso di laurea in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione promuove e incentiva la mobilità studentesca internazionale. Il Dipartimento assicura l'orientamento, l'assistenza, il monitoraggio e il supporto informativo e operativo, relativamente ai programmi di mobilità internazionale ai fini di studio e di tirocinio. In particolare, sono offerti i seguenti servizi: promozione di tutte le iniziative volte a incentivare la mobilità studentesca internazionale (con particolare riferimento al programma europeo Erasmus Plus, al programma di Ateneo Ulisse e relativi bandi), tramite pubblicità sul sito internet, e sulla piattaforma e-learning dedicata, comunicazioni personalizzate via e-mail, incontri informativi; informazioni circa le modalità di partecipazione ai bandi di selezione e sulle sedi disponibili; assistenza nella scelta della sede in cui svolgere il periodo di formazione all'estero, nella preparazione del programma di studi/tirocinio da svolgere all'estero, nella compilazione della modulistica, nelle relazioni con le sedi ospitanti; monitoraggio delle esperienze di formazione all'estero e assistenza in caso di difficoltà in itinere; informazioni circa le procedure e gli adempimenti burocratici da seguire prima, durante e dopo la partenza all'estero; accoglienza e supporto logistico e didattico per gli studenti stranieri. I servizi sono erogati quotidianamente presso un ufficio e uno sportello dedicati e gestiti, sotto il profilo amministrativo, da un'unità di personale tecnico-amministrativo, coadiuvato da studenti tutor, sotto la supervisione di un docente delegato per le relazioni internazionali e la mobilità studentesca. Trattandosi di un corso interclasse, gli studenti del Corso di Studio magistrale SPGA possono svolgere la mobilità nelle sedi Erasmus con cui il Dipartimento ha accordi sia in ambito giuridico che delle scienze politiche.

Come gli altri Corsi di laurea del Dipartimento, Il Corso di Studio magistrale in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione si avvale anche delle opportunità offerte dalle risorse previste per i visiting professors.

Infine, il Dipartimento crea occasioni di incontro e scambio culturale per gli studenti e i docenti attraverso:

- l'organizzazione di viaggi di studio;
- l'accoglienza di studenti di stranieri in viaggio di studio presso il Dipartimento;



· l'accoglienza e l'inserimento di studenti Erasmus incoming (study e traineeship).

Gli studenti del CdS hanno pertanto la possibilità di trascorrere dei periodi all'estero, di durata variabile, sulla base del programma Erasmus+ mobilità studentesca per motivi di studio e del programma Erasmus+ per motivi di tirocinio (Traineeship).

In conformità agli intendimenti sopra descritti, il Dipartimento di Giurisprudenza, a cui il CdS afferisce, ha appositamente costituito una commissione con l'incarico di coordinare il programma Erasmus+ mobilità studentesca per motivi di studio e il programma Erasmus+ Traineeship.

Per quanto riguarda il programma Erasmus+ mobilità studentesca per motivi di studio, i servizi offerti sono i seguenti: incontri informativi della commissione delegata e dei referenti di sede con tutti gli studenti interessati al programma Erasmus+ mobilità studentesca per motivi di studio; gestione flessibile del bando con riaperture (a seconda delle risorse disponibili); la commissione e i referenti di sede garantiscono agli studenti assistenza nella definizione del Learning Agreement prima e durante il soggiorno all'estero; accoglienza e assistenza per gli studenti Erasmus incoming;

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Gli indicatori di internazionalizzazione forniti dal Nucleo di Valutazione di Ateneo per la redazione della scheda SMA 2025 (indicatori iC10, iC10bis, iC11, iC12) evidenziano per il CdS un'area di criticità, anche se con un parziale miglioramento negli ultimi due anni. Rispetto al 2019, quando nessun CFU era stato acquisito all'estero per i noti problemi legati alla gestione della pandemia Covid-19, nel 2020 ne sono stati acquisiti il 7,7%, nel 2021 il 30,8% e nel 2022 nessuno sul totale dei CFU da parte degli studenti regolari LM-62; la tendenza si inverte per gli studenti LM/SC-GIUR, che ottengono la loro migliore performance nel 2022 (18,8%). Pur mantenendosi il trend complessivo, tali percentuali scendono leggermente se consideriamo l'indicatore relativo al totale degli studenti iscritti, regolari o meno. Il dato evidenzia che i miglioramenti sono tendenzialmente instabili e collocano i risultati del CdS al di sotto di quelli conseguiti da CdS omologhi sia nell'area geografica di riferimento che al livello nazionale. L'indicatore riguardante la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero mostra un andamento analogo a quanto sopra descritto. Da segnalare che negli ultimi tre anni considerati (2021-22-23) nessuno studente iscritto al primo anno del CdS ha ottenuto il titolo precedente all'estero.

La scarsa attrattivit delle opportunit di internazionalizzazione dipende da varie cause: innanzitutto il fatto che un numero consistente di iscritti al CdS ha gi un impiego al momento dell'iscrizione, e quindi non ha possibilit di utilizzare, per motivi di lavoro, i programmi di mobilit studentesca; vi  poi la naturale vocazione del Corso, derivante dal progetto originario, a fornire solidi strumenti e orientamenti volti prevalentemente al superamento di selezioni, pubbliche e private, per ruoli amministrativi in organizzazioni nazionali, piuttosto che alle opportunit di lavoro offerte dalle amministrazioni e dagli organismi internazionali; ci riduce, inoltre, l'interesse verso il Corso da parte di potenziali studenti incoming provenienti dall'estero.

Per ci che riguarda le azioni gi programmate per affrontare tale criticit, occorre distinguere tra iniziative incentivanti di tipo soft, o processuali, e iniziative hard, o strutturali. Tra le iniziative soft il CdS ha innanzitutto promosso vari incontri seminariali con dirigenti e funzionari di organizzazioni internazionali, in particolare dell'UE, per illustrare i percorsi di carriera e i possibili sbocchi occupazionali per i laureati del Corso anche in ambito internazionale; si  inoltre incentivata la



mobilità internazionale istituendo la regola, dall'a.a. 2024-2025, di un punto aggiuntivo al voto finale di laurea per chi svolgesse un periodo di studio o tirocinio all'estero, nell'ambito dei programmi Erasmus. A livello strutturale, la dimensione internazionale del CdS è stata potenziata attraverso il progetto di riforma del CdS, attualmente in fase di approvazione da parte dell'Ateneo, che prevede, al secondo anno, uno specifico percorso formativo di orientamento internazionale denominato "Politica e diritto della governance internazionale" (si veda la sezione D.CDS.1.1 - Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate).

D.CDS.3 LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL CdS

D.CDS. 3.1

Dotazione e qualificazione del personale docente e tutor

Il Dipartimento di giurisprudenza dispone di una adeguata dotazione di personale docente e di tutor. Fra i SSD caratterizzanti e affini presenti dell'ordinamento del CdS, il Dipartimento garantisce oltre i 2/3 del personale docente. In particolare, quelli dei SSD IUS/08, IUS/10, IUS/07, SPS/04, SPS/03, SPS/01, IUS/14, IUS/14, IUS/13, IUS/12, IUS/05.

Il servizio di tutorato – come già rilevato (D.CDS. 2.1) – è svolto da docenti e da studenti senior. È, inoltre, operativo il servizio di tutorato didattico, disciplinato a livello di Ateneo, mediante bando annuale che specifica competenze richieste, modalità di selezione e di svolgimento dell'attività. Offre supporto didattico, orientamento e attività propedeutiche.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Dall'ultima scheda SMA del CdS (a.a. 2024/25) si rileva che l'indicatore relativo alla percentuale di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti per il CdS mostra valori molto positivi (100%) negli ultimi tre anni, con esiti superiori alle performances degli Atenei di area geografica e nazionali. Sono, analogamente, molto positivi i valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti: 0,9 nel 2021, nel 2022, e nel 2023 a fronte di un valore di riferimento di 0,8 e di punteggi pressoché analoghi registrati dagli altri CdS comparabili, sia sul piano locale che su quello nazionale. Le ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sono per il 2023 il 58% del totale, in aumento di quasi 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente e inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto al benchmarking. Il dato, tuttavia, migliora se si sommano alle prime anche le ore di docenza dei ricercatori a tempo determinato di tipo B, con una percentuale che passa al 70% nel 2021 e al 75% nel 2022, ossia valori che tendono a pareggiare il benchmarking nazionale. Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è sceso da 11 del 2021, a 7,7 del



2022, a 6,5 del 2023 anno in cui si registra una performance peggiore sia alla media nazionale (13,7), sia alla media di area geografica (11,3). Una considerazione simile vale per il rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza) che denota un calo dal 2021 (8,4), al 2022 (4,6) e una tenuta nel 2023 (4,6). In quest'ultimo anno il valore del rapporto è inferiore tanto alla media nazionale (9,6) quanto alla media d'area geografica (7,9). Per entrambi gli indicatori pesa negativamente la diminuzione di studenti iscritti registrata dal 2020 e arrestata nel 2023.

D.CDS. 3.2

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Il Dipartimento dispone di un soddisfacente Centro didattico con 14 aule di lezione, student hub e un'ampia biblioteca che mette a disposizione degli studenti varie postazioni informatiche e spazi per studiare. Tutte le aule sono attrezzate per la presentazione di lezioni multimediali e predisposte per la videoconferenza, ovvero munite di sistema di videoproiezione, impianto audio e computer. Nel centro didattico di Viale Mancini n. 3 è presente un'aula (ex aula Svezia) utilizzata come sala informatica e laboratorio linguistico, dotata di 24 postazioni. Sono inoltre a disposizione degli studenti: l'aula studio posta nel centro didattico di Viale Mancini n. 3 (ex aula Danimarca), dotata di due tavoli e sedie (che sarà utilizzata in sostituzione dell'Aula 9A posta al primo piano in Viale Mancini 5), l'aula Zanetti posta al piano terra in Viale Mancini n. 3, dotata di 30 posti (compatibilmente con gli appelli d'esame) l'aula Seminari posta al secondo piano in Viale Mancini 5 dotata di 15 posti; è a disposizione degli studenti anche l'ampio Gazebo posto a fianco delle aule del Centro didattico

Il Dipartimento dispone di nove unità di personale amministrativo, a fronte di un centro di spesa amministrativo-contabile che deve seguire amministrativamente e contabilmente tutti i progetti di Dipartimento; cinque Corsi di Studio da supportare dal punto di vista amministrativo e didattico.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Sulla fruibilità di tali spazi hanno inciso negativamente (al di là della non ancora ultimata acquisizione di tutte le aree previste, a fronte della cessione di alcuni spazi alla Biblioteca Pigliaru) i lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico ancora in corso, con conseguenze anche sulla climatizzazione. Si evidenzia anche la carenza di spazi destinati ad attività di tutorato, docenti a contratto, dottorandi e assegnisti, a seguito dell'estromissione del Dipartimento dalla sua sede storica in Piazza Università e dei lavori di ristrutturazione nella attuale sede di Viale Mancini. Si sono inoltre riscontrati problemi con la rete Wi-Fi dipartimentale.

Si registra una criticità nella dotazione di personale tecnico-amministrativo di supporto alle attività didattiche e gestionali, inadeguato sotto il profilo numerico. Si segnala, in particolare, il problema della mancanza di un tecnico strutturato per le aule e i servizi multimediali.



Per la verifica dell'adeguatezza e della qualità del supporto fornito dal personale e dai servizi, l'Ateneo aderisce al progetto Good Practice, coordinato dal Politecnico di Milano, per raccogliere dati aggregati sulla soddisfazione percepita da personale docente (docenti, dottorandi e assegnisti), dal personale tecnico-amministrativo e dalla componente studentesca rispetto ai servizi offerti dall'Ateneo. Queste indagini di "customer satisfaction" mostrano risultati generalmente sufficienti per i servizi offerti.

D.CDS.4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS

D.CDS. 4.1

Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del Cds

L'Assicurazione della Qualità di Dipartimento è coordinata dal Direttore di Dipartimento che si avvale, in primis, del Delegato per l'Assicurazione della Qualità di Dipartimento (RQD) che assicura il collegamento tra Presidio di Qualità di Ateneo e il Dipartimento (Presidenti dei Corsi di Studio, Commissione Paritetica Docenti-Studenti, altre Commissioni di Dipartimento coinvolte nel processo) e che fornisce supporto e consulenza nell'ambito della didattica oltre che della ricerca (es. compilazione e stesura SUA-CdS, SUA-RD, RAR, RCR, relazione annuale Commissione Paritetica docenti-studenti)

Per quanto riguarda l'organizzazione della Assicurazione della Qualità del CdS, gli organi e le strutture individuati sono i seguenti.

Organici e Strutture istituzionali:

Consiglio di Corso di Studio (CoCdS)

Presidente del Corso di Studio

Referente per la qualità del Corso di studio (RQ-CdS)

Gruppo di gestione AQ del Corso di studio (GQ-CdS)

Il monitoraggio delle opinioni di studenti, laureandi e laureati è diventato più sistematico tramite questionari i cui esiti sono analizzati regolarmente dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) e dagli organismi del CdS, per definire azioni migliorative.

In base ai dati consultabili sul sistema SISVALIDIDAT (Sistema Informativo Statistico per l'analisi delle informazioni raccolte attraverso la Rilevazione Opinioni Studenti e le altre indagini che ruotano attorno alla formazione accademica) l'opinione degli studenti sulla didattica e sull'organizzazione del CdS nell'a.a. 2024-2025 risulta molto positiva. Per tutti gli items, i giudizi espressi dai valori medi superano quelli, pur elevati, dell'anno precedente. Per quasi tutti gli indicatori le opinioni degli studenti del CdS esprimono valutazioni superiori a quelle degli altri CdS del Dipartimento; tali valori medi sono inoltre maggiori della media raggiunta dal Dipartimento nel suo complesso per tutti gli indicatori considerati.



Per quanto riguarda l'opinione dei laureati, sono state consultate due fonti di dati: quelli elaborati dal Nucleo di valutazione dell'Ateneo (Scheda del Corso di Studio del 15/07/2025) e i dati forniti da AlmaLaurea (Rapporto 2025). La Scheda del Corso di Studio del 15/07/2025, rileva che la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (indicatore iC18) è per il Corso SPGA, nel 2024, pari al 100% per i laureati LM/SC-GIUR, analogamente all'anno precedente. Non abbiamo dati relativi al sottogruppo di studenti LM-62. Le rilevazioni effettuate da AlmaLaurea si riferiscono a un totale di 11 intervistati nel corso dell'anno di laurea 2024.

In merito al profilo dei laureati, i dati fotografano un Corso di laurea i cui studenti sono in maggioranza donne (72,7%), con un'età media alla laurea intorno ai 35 anni. Circa il 9% dei laureati ha cittadinanza straniera. I laureati provengono da tutto il territorio sardo (il 72,7% dei laureati risiede nella provincia di Sassari, il 27,3% in altra provincia sarda); per la maggior parte sono diplomati in istituti liceali (il 63,6%); in maggioranza si laureano in corso (il 63,6%). Circa le condizioni di studio, si delinea un CdS in cui la parte più consistente degli studenti laureati ha frequentato con buona regolarità gli insegnamenti (il 63,7% ha frequentato il 50% o più degli insegnamenti).

I giudizi relativi all'organizzazione del Corso, all'adeguatezza o meno della preparazione, ai rapporti con i docenti sono complessivamente positivi e tendenzialmente in linea con quelli rilevati dalle opinioni degli studenti. Ad esempio, per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del Corso di laurea ha risposto "decisamente sì" il 72,7% dei laureati; ha risposto "più sì che no" il restante 27,3% dei laureati. Valori analoghi di soddisfazione si riscontrano per il rapporto con i docenti del Corso.

Risultano generalmente positivi i giudizi sui servizi forniti agli studenti per le attività didattiche, quali l'adeguatezza delle aule, i servizi di biblioteca, i laboratori, con l'unica eccezione della disponibilità di postazioni informatiche, giudicate in numero inadeguato per il 60% degli intervistati. Analogamente positivi i giudizi sui servizi di segreteria, orientamento, tutorato e job placement. Significativo il fatto che il 100% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso CDS dell'Ateneo (lo stesso dato è riportato anche dall'indicatore iC18 della scheda del Corso di Studio del 15/07/2025 elaborata dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo).

L'Ateneo rileva i dati sull'efficacia esterna tramite l'indagine annuale sulla condizione occupazionale dei laureati, gestita dal consorzio AlmaLaurea. Purtroppo, per il 2024 il Consorzio AlmaLaurea non ha fornito dati per il CdS magistrale SPGA. Possiamo dunque fare riferimento solo ai dati dell'anno precedente (2023). Trattandosi di Corso di recente istituzione, i dati relativi alla condizione dei 13 laureati intervistati nel 2023 (su 17 totali, tutti appartenenti alla classe di laurea LM-62) ad un anno dal conseguimento del titolo non consentivano comparazioni con gli anni precedenti. I dati AlmaLaurea rilevavano un tasso di occupazione degli intervistati del 61,5%. Più del 15% dei laureati che hanno risposto al questionario non lavorava né cercava lavoro. Poco più del 23% non lavorava ma procedeva alla ricerca di un'occupazione. La metà dei rispondenti ha iniziato a lavorare dopo la laurea ed ha impiegato circa 3 mesi e mezzo per trovare il primo lavoro. Nella grande maggioranza dei casi (circa il 75%) il lavoro svolto dai laureati SPGA ad un anno dalla laurea consisteva in professioni esecutive nel lavoro d'ufficio. Il restante 25% svolgeva invece professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. Complessivamente, tale lavoro era ritenuto più che soddisfacente (7,8 lungo una scala ascendente di soddisfazione da 1 a 10). Quasi il 90% degli occupati giudicava abbastanza o molto efficace la laurea acquisita per lo svolgimento del loro lavoro.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Per potenziare il contributo dei docenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del Cds, occorrerebbe agire in modo coordinato su due versanti: da un lato, lungo il versante dell'implementazione delle attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto che costituiscono la precondizione per un efficace miglioramento dell'organizzazione dell'offerta formativa. Dall'altro lato, si potrebbe agire lungo il versante della strutturazione dei processi di consultazione con attori esterni in grado di monitorare più sistematicamente le competenze richieste nel mondo del lavoro. In questa prospettiva sarebbe utile sviluppare analisi più approfondite sugli esiti occupazionali per comprendere le cause di eventuali criticità e rafforzare le azioni di orientamento e job placement, coinvolgendo anche stakeholder esterni. Così come pianificare gli incontri con i rappresentanti delle categorie professionali interessate (rappresentanti degli enti territoriali ed enti del terzo settore, rappresentanti di istituti bancari, Confindustria, sindacati, Camera di commercio, etc.) per discutere e ricevere suggerimenti sull'offerta didattica.

Come suggerito dal Rapporto di Riesame anche di altri corsi di laurea del Dipartimento, e come già rilevato ai punti D. 1.1 e D. 1.2 di questa Scheda di Riesame, sarebbe opportuno istituire a tal fine un comitato o una struttura permanente del Dipartimento. Tale Comitato permanente di consultazione delle parti interessate, si dovrebbe riunire con cadenza almeno annuale. Le azioni dovrebbero includere la redazione e pubblicazione di report degli incontri e delle rilevazioni effettuate e l'avvio di indagini tramite questionario con enti pubblici, studi professionali e aziende.